

L'arte di educare nella fede. Le sfide culturali del presente

Pierpaolo Triani – Natalino Valentini (a cura)

(*Studi Religiosi*) Edizioni Messaggero, Padova 2009, 192 pp.

L'arte di educare nella fede nasce come tentativo di interpretare la comune esigenza di trovare una risposta alle sfide educative nella società moderna. Se è vero che le filosofie e gli orientamenti politici sono oggi capaci di fornire luoghi di scambio e di crescita circa i temi importanti della pedagogia, è altrettanto vero che la cultura cristiana deve trovare nuovi modi di comunicare i valori del Vangelo a partire dall'educazione degli adolescenti.

Questo costituisce oggi una vera e propria emergenza educativa, come afferma N. Valentini nella premessa dell'Opera, a tal punto che lo stesso *sensus fidei* richiede di trovare nuove forme di iniziazione cristiana e di formazione.

La pedagogia, intesa come cura dell'educazione, in senso cristiano deve essere tesa alla costruzione di un'identità cristiana in prospettiva missionaria, dopo aver curato in modo particolare la crescita dell'anima e della psiche dell'adolescente.

«In senso più complessivo ci si chiede, inoltre, se la fede cristiana sia un orizzonte entro il quale si sviluppa, in maniera originale, il sapere pedagogico e quale sia il ruolo che gioca propriamente l'ispirazione cristiana»¹.

È necessario quindi che l'atto pedagogico favorisca l'unità dell'atto educativo piuttosto che la frammentazione dello stesso, in quanto teso alla formazione della persona in ogni suo aspetto, in modo da poter pensare "globalmente" il senso stesso dell'educazione.

Il Vangelo è per ogni cristiano fonte di inesauribile sapienza educativa, ed in esso si possono trovare molteplici spunti di crescita e di creatività pedagogica volti a formare le coscienze in un crescente *sentire cum ecclesia et in ecclesia*.

Il libro si compone di otto interventi tratti da un ciclo di seminari e conferenze

¹ Dall'introduzione, p. 4.

promossi nel 2006 dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Alberto Marvelli" e dall'Ufficio catechistico della diocesi di Rimini. Gli autori propongono riflessioni sul tema dell'educare nella fede partendo da differenti prospettive, teologica, pedagogica, pastorale e sociologica.

Le sfide di un'educazione nella fede certamente rilanciate nella società, dove la cultura postmoderna tende a delegittimare l'età adulta per lasciare che la società rimanga in una sorta di adolescenza perenne, tesa al consumismo, al piacere momentaneo e istantaneo, allontanando ogni fatica di crescita intellettuale e spirituale.

«Di fronte ad un mondo che cambia la Chiesa si interroga su come continuare ad aiutare l'uomo a scoprire e portare a compimento la propria umanità, accogliendo la Parola buona rivelata in Gesù. Si chiede come può continuare a educare integralmente le persone, nel flusso concreto della vita contemporanea, affinché siano autenticamente se stesse»².

Particolarmente interessante risulta essere l'intervento di Carla Xodo riguardante "l'adolescenza e la fragile costruzione dell'identità". L'autrice, ordinario di Pedagogia Generale e direttrice del Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Padova, affronta il tema dell'adolescenza mettendone in luce la prospettiva in divenire, cioè in senso di seconda nascita, e permettendo così di comprendere come qualsiasi sforzo educativo debba tenere presente che la persona a cui esso è rivolto non è ancora formata nelle sue scelte etiche e nella sua maturità umana. Aiutare quindi dal punto di vista della crescita morale una persona significa aiutarla nella sua vita personale e sociale a lungo termine.

Questo volume risulta essere molto utile per coloro che si occupano di pastorale scolastica in quanto il tema trattato nei vari interventi qui raccolti è certamente svolto in modo onesto e rispecchia una lettura intelligente della società moderna nella quale la Chiesa, intesa come Istituzione educante, è inserita.

Se i cristiani possono ancora dire qualcosa di interessante per la cultura è dovuto al fatto che il Vangelo offre degli spunti importanti per la crescita umana della persona, attraverso il rispetto dei valori positivi della società.

È evidente, quindi, che qualsiasi sforzo pedagogico deve essere volto a questa crescita in prospettiva societaria e non solo individualistica.

Questo ultimo concetto racchiude in sé una sorta di "battaglia" sul piano delle idee contro valori individualistici presenti nella letteratura e nella proposta dei media nella nostra società, ma non si pone in chiave di contrapposizione violenta,

² P. TRIANI, p. 20.

quanto piuttosto in chiave di proposta libera e coerente con l'insegnamento di Gesù Cristo nella storia dell'uomo.

La ricerca di senso dei giovani moderni non può non tenere conto di mille proposte che si incontrano facilmente nella quotidianità. Se quella cristiana appare oggi come una delle mille proposte, è importante che essa ne costituisca una valida e credibile agli occhi intransigenti dei giovani che cercano con passione il senso della propria esistenza. È chiaro però che per essere credibili non è necessario screditare l'opposto ma semplicemente offrire possibilità concretamente volte alla costruzione di una cultura ricca di valori positivi e rispettosa del vivere comune.

Manca, forse, in questo volume un accenno al rispetto reciproco tra le differenti e molteplici culture che convivono pacificamente nella nostra società e che offrono, spunti educativi importanti per la crescita armoniosa nel rispetto delle scelte altrui.

Paola Zanardi Landi